

NEL MARE L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico **DELL'INTIMITÀ**

COMUNICATO STAMPA

**Dal 17 dicembre 2017 al 1° maggio 2018
Trieste, ex Pescheria - Salone degli Incanti**

MOSTRA NEL MARE DELL'INTIMITÀ. L'ARCHEOLOGIA SUBACQUEA RACCONTA L'ADRIATICO

**www.nelmaredellintimita.it
#intimoAdriatico**

BREVE PER RADIO/TV

"Nel mare dell'intimità. L'Archeologia subacquea racconta l'Adriatico" sarà le mille e una notte dell'Adriatico, un libro aperto con le tante storie di uomini e donne che hanno guardato questo mare da una riva o dal ponte di una nave, che lo hanno invocato per placarne le furie o su di esso si sono avventurati alla ricerca di venti propizi, imprese e fortuna su navi spinte in volo dalle vele. La voce narrante? Quella dell'archeologia subacquea. Una mostra esito di progetti di ricerca, di missioni congiunte, di *joint ventures* dai risultati eccellenti, essa stessa un progetto di ricerca. Una mostra che vuole essere punto di partenza per altre iniziative e altri progetti, e proporre una necessaria riflessione sul futuro del patrimonio sommerso e sull'archeologia subacquea oggi in Italia, per fare in modo, dopo le pionieristiche esperienze del secolo scorso, che non cali definitivamente il sipario. L'esposizione, allestita al Salone degli Incanti di Trieste si apre al pubblico domenica 17 dicembre 2017. Accompagnata da eventi collaterali, attività per le scuole, visite guidate gratuite e laboratori didattici sarà visitabile fino al 1 maggio 2018. Una grande opera corale che vede coinvolte oltre sessanta Istituzioni culturali e cinquanta studiosi. Provengono da musei dislocati in quattro Paesi europei, e cioè Italia, Croazia, Slovenia e Montenegro, il migliaio di reperti che saranno esposti, per la prima volta tutti assieme, in uno spazio di più di duemila metri quadrati - www.nelmaredellintimita.it

Un rosario di racconti, anzi le mille e una notte dell'Adriatico, un libro aperto con le tante storie di uomini e donne che hanno guardato l'Adriatico da una riva o dal ponte di una nave, che lo hanno invocato per placarne le furie o su di esso si sono avventurati alla ricerca di venti propizi, imprese e fortuna su navi spinte in volo dalle vele. È questa l'anima di "Nel mare dell'intimità. L'Archeologia subacquea racconta l'Adriatico", la mostra dedicata alla memoria di Predrag Matvejević, che sta per prendere il via a Trieste, crocevia d'Europa. Allestita all'ex-Pescheria-Salone degli Incanti si apre al pubblico domenica 17 dicembre 2017. Accompagnata da eventi collaterali, visite guidate, attività per le scuole e laboratori didattici sarà visitabile fino al 1 maggio 2018.

L'esposizione è curata da Rita Auriemma, Direttore del Servizio di catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC - Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia che promuove e organizza l'iniziativa insieme al Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura e in collaborazione con la

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la Federazione Archeologi Subacquei, il Croatian Conservation Institute, l'International Centre for Underwater Archaeology e numerosi altri partner italiani e stranieri (*lista completa in cartella stampa*), con il patrocinio del Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo (MiBACT), del Ministero della Cultura Croato, del Ministero del Turismo Croato, del Ministero della Cultura Sloveno, di Promoturismo Fvg, con il contributo della Fondazione CRTrieste e grazie al supporto di Tiare Shopping Cente. Media Partner: Il Piccolo.

Per la prima volta saranno offerti al pubblico in una **visione d'insieme** relitti, opere d'arte e oggetti della vita quotidiana, merci destinate alla vendita e attrezzature di bordo, circa un **migliaio di reperti** provenienti dai numerosi giacimenti sommersi e prestati per l'occasione da musei italiani, croati, sloveni e montenegrini e allestiti in uno spazio di più di duemila metri quadrati.

L'ALLESTIMENTO E I REPERTI | L'allestimento, curato dall'architetto Giovanni Panizon, trasformerà l' ex Pescheria-Salone degli Incanti di Trieste in un paesaggio d'acqua, un fondale sommerso che permetterà di leggere in maniera più esaustiva l'intensità degli scambi culturali e dei traffici commerciali, la specificità della costruzione navale antica, la ricchezza delle infrastrutture e il dinamismo dei paesaggi costieri, le storie degli uomini che hanno attraversato questo **mare intimo**.

Si è rinunciato a ogni intento di esaustività scegliendo di giocare con il tempo all'interno dei macrotemi che compongono l'esposizione: **Lo spazio Adriatico, I porti e gli approdi, Le navi, Le merci, Gli uomini, Le attività, Le guerre, I luoghi sacri, Le migrazioni e La ricerca sotto il mare**.

All'ingresso i visitatori saranno accolti da un'installazione che illustrerà, con 22 modelli, le imbarcazioni che nei secoli hanno solcato l'Adriatico. Lasciandosi alle spalle il mare, si raggiunge uno spazio che riproduce in negativo lo scafo di una nave antica, nel quale i reperti archeologici svelano la cultura materiale e sociale cresciuta lungo le rive di questo mare.

Lo spazio libero che circonda il corpo centrale dell'allestimento raccoglie invece i grandi elementi: la riproduzione della sezione della **nave di Zambratija, la nave cucita più antica del Mediterraneo**, lo zoppolo di Aurisina, una marotta, la prua del sommergibile Medusa, affondato nel 1915 al largo delle Bocche di Lido, a Venezia, perchè colpito dal siluro lanciato dal sottomarino U-11, tre cannoni in bronzo due dal Museo storico Navale di Venezia e uno da porto Garibaldi, il sommergibile Molch, e la ricostruzione scala 1:1 della sezione trasversale del relitto della Iulia Felix, ritrovata al largo di Grado, con parte del suo carico originale.

Nel cuore del Salone degli Incanti, l'Agorà, troveranno spazio le statue: la replica dell'**Apoxyomenos**, l'opera bronzea nota anche come l'atleta della Croazia, rinvenuta nel 1999 a est dell'isola di Lussino a 45 metri di profondità, il **cd. Navarca di Aquileia**, la statua funeraria in marmo di un ammiraglio ispirata ai modelli eroici della Grecia classica, ma risalente al I secolo d.C. I visitatori troveranno, inoltre, l'**Atleta di Barcola**, la scultura in marmo greco rinvenuta durante gli scavi di una villa marittima eseguiti alla fine dell'Ottocento a Barcola (Trieste), copia romana di una delle sculture più famose di Policletto, il *Diadumeno*, e ancora il "principe" di Punta del Serrone, una statua bronzea che raffigura con ogni probabilità **Lucio Emilio Paolo** il comandante romano che sconfisse a Pidna, nel 168 a.C., Perseo di Macedonia, tra i generosi prestiti provenienti dal Museo Archeologico Francesco Ribezzo di Brindisi.

IL RESPIRO INTERNAZIONALE | Proviene da quasi **50 musei dislocati in quattro Paesi europei**, e cioè Italia, Croazia, Slovenia e Montenegro oltre che da prestatori privati, il **migliaio di reperti** che saranno esposti. La mostra, che pertanto ha un forte carattere internazionale, attingerà più di un terzo dei suoi oggetti dalla Croazia. **Diciassette (17) le istituzioni croate** coinvolte in questa impresa comune. Un precedente accordo bilaterale tra i due Ministeri dei beni culturali croato e italiano ha infatti facilitato la cooperazione tra i due Stati al fine di realizzare iniziative culturali congiunte, di cui la mostra in questione è sicuramente uno dei risultati più importanti. E viene proprio dalla Croazia la copia moderna dell'Apoxyomenos. Anche gli altri Paesi tra i quali la vicina **Slovenia** e in particolare il **Museo del Mare "Sergej Mašera" di Pirano**, hanno dato un significativo contributo. Dalla Slovenia arriveranno la riproduzione di un'ancora romana con il ceppo originale, alcuni esemplari di ex-voto (i dipinti dove gli scampati facevano raffigurare le circostanze nelle quali erano stati salvati grazie all'intercessione della madonna o dei santi) e ancora una polena dorata raffigurante la mitica immagine della Medusa, anche simbolo di Capodistria, che ornava la prua del veliero Corriere d'Egitto, di proprietà, come i velieri Istria e Zorniza, di due capitani e armatori capodistriani: i fratelli Nazario e Domenico Zetto.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA | L'accordo di collaborazione tra l'Erapac-Servizio catalogazione formazione ricerca e il **Polo museale del Friuli Venezia Giulia** per l'organizzazione della mostra, oltre al prestito di **più di**

trecento (300) reperti del Museo Nazionale dell'Archeologia Subacquea di Grado e del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, ha previsto il restauro del già citato Navarca, una fra le sculture più importanti del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ad opera dell'ERPAC. Il restauro del Navarca è solo la prima tappa di un più ampio progetto di studio e di restauro di alcune delle opere più importanti della raccolta storica del Museo Archeologico Nazionale, avviata dal Polo museale del Friuli Venezia Giulia, anche grazie a collaborazioni con diversi Enti e Istituzioni pubbliche e private, in occasione del totale riallestimento della collezione, che sarà fruibile al pubblico a partire dalla prossima primavera.

L'ADRIATICO. IL MARE DELL'INTIMITÀ: LA DEDICA A MATVEJEVIC | Predrag Matvejević nella sua opera più famosa, *Breviario Mediterraneo*, scrisse che «il Mediterraneo è il mare della vicinanza, l'Adriatico è il mare dell'intimità». A questa poetica definizione si ispira il titolo della mostra, dedicata alla memoria dello scrittore slavo. Nato a Mostar da padre russo e madre bosniaca, Matvejević visse in Jugoslavia fino allo scoppio della guerra negli anni Novanta. In seguito si trasferì in Francia e in Italia. L'intellettuale triestino Giorgio Pressburger di lui scrisse che durante quegli anni d'esilio «si aggirava tra Venezia, Trieste e Zagabria spaesato (...) poiché il suo mondo, la sua letteratura multilingue, la sua vita multilingue stavano andando a pezzi». Ed è a Zagabria che Matvejević è scomparso, il 2 febbraio 2017.

Il **7 febbraio 2018** al Teatro Miela, uno degli eventi collaterali della mostra sarà dedicato proprio a lui, nel primo anniversario dalla morte. Con Filippo Borghi, Fuad Ahmadvand al Santur e la regia di Mila Lazić, nello spettacolo *Breviario Mediterraneo* le parole di Matvejević si intrecceranno con la Polifonia mediterranea, un'installazione acustica composta da più voci nelle lingue del mondo in cui il libro *Breviario Mediterraneo* è stato tradotto.

TRIESTE CROCEVIA D'EUROPA | Perché scegliere proprio Trieste per allestire questa mostra? Crocevia d'Europa, intimo seno dell'Adriatico, punto d'incontro ideale tra due assi perpendicolari, il capoluogo del Friuli Venezia Giulia segna da un lato il passaggio da Occidente a Oriente, dall'altro quello tra nord e sud, tra Mitteleuropa e Mediterraneo. È impressionante pensare a quanti popoli, dall'antichità a oggi, hanno navigato questo specchio d'acqua. Parte del cuore pulsante della vita triestina sono ancora oggi le Comunità Serbo Ortodossa e Greco Orientale: i due nuclei si costituirono proprio navigando l'Adriatico, per commerciare in quello che era il Porto dell'Impero austroungarico. Sempre a Trieste, che si trova a cavallo tra le due sponde di questo mare, si parla un dialetto di tipo veneto che costituisce una sorta di lingua franca comprensibile da Chioggia alla Dalmazia. Ciascuno di questi popoli ha lasciato dietro di sé una traccia che l'Adriatico, casa comune, custodisce.
Trieste, città al centro, trait-d'union in questo mare che ha sempre unito e mai diviso.

UNA MOSTRA CHE NON È SOLO UNA MOSTRA | La mostra è solo la punta dell'iceberg di un **intrecciarsi di progetti di ricerca, di missioni congiunte, di joint ventures dai risultati eccellenti. È essa stessa un progetto di ricerca**, un percorso di analisi e studio che trae le mosse dal cuore delle attività del Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC: la conoscenza e la documentazione, in questo caso dei siti sommersi, nella grande banca dati e portale regionale SIRPAC, che raccoglie i beni culturali della nostra regione.

"Nel mare dell'intimità" sarà punto di partenza per altre iniziative e altri progetti, forse ancor più ambiziosi. Molte cose sono state pensate per sopravvivere dopo la mostra: lo studio di vari nuclei di materiali, gli interventi di restauro di altri, varie installazioni del percorso avranno una vita ben più lunga. Ad esempio la riproduzione a grandezza naturale della sezione trasversale della nave di Grado, con il carico originario di anfore riutilizzate per il trasporto di salse e conserve di pesce, probabilmente prodotte ad Aquileia, costituirà il primo nucleo dell'allestimento del Museo Nazionale dell'Archeologia Subacquea di Grado, nell'ambito di un accordo di valorizzazione tra Polo Museale del Fvg, Comune di Grado ed ERPAC.

Infine, questa mostra sarà una **necessaria riflessione sull'archeologia subacquea** in Italia sulla quale, dopo le pionieristiche esperienze del secolo scorso, sembra essere calato il sipario **e sul futuro del patrimonio sommerso**, oggi che la Convenzione di Faro - che proclama il valore d'uso dell'eredità culturale da parte delle comunità che ne sono legittime proprietarie - sta divenendo parte della nostra legislazione. Già la Convenzione UNESCO 2001, divenuta Legge 157/2009, proponeva la musealizzazione in situ del patrimonio sommerso. Esempio in questo senso è la lezione della Croazia, con 8 siti divenuti altrettanti parchi archeologici subacquei, innescando un processo virtuoso in cui anche il **turismo subacqueo – turismo ad alta redditività e a forte vocazione ambientale - diviene turismo culturale e i sistemi turistici si pongono al servizio del patrimonio e della gente.**

ERPAC | L'Ente, istituito con la LR 2/2016, va a colmare un vuoto. Con l'Erpac si è dato avvio a una visione globale e integrata della conoscenza, conservazione, restauro, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale

del territorio. Ha assorbito funzioni, strutture e competenze dell'Azienda speciale Villa Manin, dell'IPAC, Istituto regionale per il patrimonio culturale del FVG, e dei Musei provinciali di Gorizia.

Si sta dimostrando **importante e concreto strumento di regia e di valorizzazione del nostro territorio** e punto di riferimento anche per gli Enti locali di tutta la Regione. L'ERPAC infatti contribuisce a promuovere gli istituti e i luoghi della cultura quali musei, ecomusei, biblioteche, fototeche e archivi, aree e parchi archeologici e complessi monumentali, nonché gli altri beni culturali, con un approccio unitario che guarda alla formazione degli operatori, attraverso corsi mirati per i diversi settori, e alla riqualificazione dell'offerta culturale, con occhio attento anche ai processi in atto a livello nazionale. Una realtà che, con la sua attività, sta delineando un percorso organico per le politiche culturali regionali. Non è un caso che, per questo periodo natalizio, l'ERPAC presenti una ricca e diversificata proposta con due mostre a Trieste - "Nel mare dell'intimità" per l'appunto e "Maria Teresa e Trieste" (Magazzino delle Idee) -, la mostra "La Rivoluzione russa. Da Djagilev all'Astrattismo (1898-1922)" a Gorizia, aperta al pubblico dal 21 dicembre al 25 marzo 2018, e la mostra "Perestrojka" a Gradisca d'Isonzo (Galleria Spazzapan), con la rilettura dell'utopia comunista attraverso le immagini della sua dissoluzione.

DIDATTICA E DIVULGAZIONE Per valorizzare il patrimonio culturale è necessario prima conoscerlo e amarlo. Ecco perchè la mostra ha un forte intento didattico e divulgativo: non solo bambini e ragazzi fino ai 19 anni d'età entreranno gratuitamente, ma saranno organizzati, a cura dell'Immaginario Scientifico di Trieste, anche laboratori gratuiti ludo-didattici per bambini dai 6 ai 10 anni (le domeniche alle 15 a partire da gennaio 2018), visite guidate gratuite il sabato e la domenica mattina alle 11 (a partire dal 31 dicembre 2017) e, sempre da gennaio 2018, percorsi didattici riservati alle scuole. Inoltre a partire dal 28 dicembre e fino alla chiusura, la mostra sarà accompagnata da eventi collaterali a cura di Rita Auriemma, Pietro Spirito e Bonawentura Coop. soc. Il Miela: conferenze, docu-film, letture e spettacoli. Tutte le informazioni complete e aggiornate si troveranno sul sito ufficiale della mostra.

CATALOGO | Edito da Gangemi Editore, curato da Rita Auriemma con la progettazione grafica di trart, sarà disponibile al bookshop della mostra in versione italiana inglese.

LA MOSTRA ON LINE | Da domenica 17 dicembre sarà on line anche il sito ufficiale della mostra all'indirizzo www.nelmaredellintimita.it. Qui si potranno trovare news, informazioni sempre aggiornate sulle iniziative collegate alla mostra e sui suoi contenuti. Già attivo l'hashtag **#intimoAdriatico** da seguire e da usare per condividere immagini, pensieri, commenti live sulla mostra, cercare informazioni e novità.

Alla conferenza stampa sono intervenuti **Gianni Torrenti**, Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà, **Giorgio Rossi**, Assessore alla cultura, sport, giovani, servizi finanziari del Comune di Trieste, Rita Auriemma, direttore ERPAC - Servizio di catalogazione, formazione e ricerca e curatrice della mostra, **Luca Caburlotto**, Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, **Nevenka Grdinić**, console generale della Repubblica di Croazia a Trieste in rappresentanza del Ministero e dei 17 musei croati coinvolti, **Franco Juri**, direttore del Museo del mare "Sergej Mašera" di Pirano, **Tiziana Benussi**, Vicepresidente del CdA della Fondazione CRTrieste.

Ufficio Stampa e Comunicazione

--

Studio Sandrinelli srl

press@studiosandrinelli.com

+39 393 1968181 (Italy) - Barbara Candotti

+39 339 5739191 (International) - Sarah Salzano



Allegato PER VEDERE LA MOSTRA

Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico

Dal 17 dicembre 2017 al 1° maggio 2018
Trieste, ex Pescheria - Salone degli Incanti
Riva Nazario Sauro 1 - Trieste

Orari

martedì-venerdì | 9-17
sabato, domenica e festivi | 10-19
chiuso il lunedì

Aperture straordinarie

martedì 26 dicembre 2017 ore 10-19
domenica 31 dicembre 2017 chiusura alle ore 16
lunedì 1° gennaio 2018 apertura alle ore 11
lunedì 2 aprile 2018 ore 10-19
mercoledì 25 aprile 2018 ore 10-19
martedì 1° maggio 2018 ore 10-19

Ingresso

Intero 7 €, Ridotto 5€ (over 65, under 26, gruppi min. 10 persone)
Ingresso gratuito fino ai 19 anni e per i possessori di FVG Card
Riduzioni e convenzioni sul sito.

Visite guidate e didattica | Immaginario Scientifico di Trieste

Visite guidate gratuite (dal 31 dicembre 2017)
sabato e domenica mattina alle ore 11
accesso senza prenotazione, fino esaurimento dei posti disponibili

Laboratori gratuiti ludo-didattici per bambini dai 6 ai 10 anni (da gennaio 2018)
domenica alle ore 15
accesso senza prenotazione, fino esaurimento dei posti disponibili

Percorsi di visita per alunni delle scuole (da gennaio 2018)
info e prenotazioni tel. +39 040 224424

Eventi collaterali | Bonaventura Coop. Soc. Il Miela

da giovedì 28 dicembre 2017. Calendario sul sito

Catalogo

Gangemi Editore. In italiano e inglese disponibile al bookshop

www.nelmare dellintimita.it
info@nelmare dellintimita.it
Tel. +39 040 3226862 (attivo dal 16 dicembre e negli orari di apertura della mostra)

segui
#intimoAdriatico
Facebook @nelmare dellintimita



Questa mostra è, una grande opera corale. Abbiamo avuto prova di un grande interesse comune, dell'esistenza di una comunità, tutti i colleghi e amici si sono prodigati ben oltre il mandato "istituzionale" con atteggiamento creativo e propositivo, in un afflato di grande collaborazione. Ma la comunità non è solo quella scientifica, è la "comunità d'eredità", l' "insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future (Convenzione di Faro). Se il patrimonio qui raccolto sarà in grado di offrire una suggestione in più a questa comunità "adriatica", la mostra avrà svolto il suo compito.

RITA AURIEMMA, curatrice della mostra e Direttore ERPAC - Servizio di catalogazione, formazione e ricerca

Questa mostra, che è innanzitutto un vero progetto culturale, ci rende particolarmente orgogliosi per molte ragioni. Oltre all'accuratezza dello studio e alla meticolosità con la quale sono stati scelti dagli studiosi gli oggetti in mostra, qualifica l'esposizione la grande collaborazione riscontrata tra le sessanta istituzioni culturali italiane e internazionali. Il frutto di questa cooperazione è un'esposizione di duemila metri quadrati ricca di un migliaio di reperti dalla quale il visitatore uscirà con l'idea chiara del dinamismo dei nostri paesaggi costieri e dei traffici commerciali che li animavano, usando le strade liquide dell'Adriatico per costruire rapporti tra i popoli e creare una lingua, una comunità e una cultura fortemente unitaria. Si tratta di un progetto culturale perché non finirà quando la mostra chiuderà i battenti: rimarranno gli investimenti fatti nei restauri, le idee per nuove esposizioni, i protagonisti di nuovi allestimenti nei musei regionali. Rimarrà, questo è l'auspicio, il seme di un rinnovato entusiasmo verso il futuro del patrimonio sommerso e dell'archeologia subacquea in Italia

GIANNI TORRENTI, Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà

La mostra "Nel mare dell'intimità" è destinata forse a tracciare una linea di demarcazione tra un prima e un dopo nella esperienze espositive a Trieste. Innanzitutto, per il rilievo riservato ad una disciplina, come l'archeologia subacquea, che spesso nel passato è stata ancilla di altre branche di studi, pur rivestendo soprattutto in Italia un ruolo strategico e pionieristico nella ricerca degli antichi reperti. In secondo luogo, per la preziosità e la ricchezza delle collaborazioni nazionali e internazionali che, sia sul piano istituzionale, sia su quello scientifico - culturale, contraddistinguono la rete organizzativa che consente di dare vita ad una manifestazione che, sebbene di altro profilo specialistico, è progettata per parlare ad un pubblico vasto ed eterogeneo. Un sentito augurio di pieno successo all'iniziativa.

GIORGIO ROSSI, Assessore alla cultura, sport, giovani, servizi finanziari del Comune di Trieste

L'Adriatico ha rappresentato nei secoli una intensa rete di collegamenti diretti e di intersezioni continue tra le due sponde e tra il Nord e il Sud, con una circolazione sia di navi di medie-grandi dimensioni, sia e soprattutto del piccolo cabotaggio. Una circolazione di merci, di uomini, di arte, di idee. Quasi un grande lago, il 'mare dell'intimità' appunto, secondo la splendida definizione di Pedrag Matvejević scelta come titolo della mostra di Trieste. O, anche, un 'Mediterraneo in miniatura' e uno spazio marittimo comune, «un'area di passaggio e di mediazione tra diversità», secondo la felice formula proposta Egidio Ivetic. Studiare l'Adriatico significa, perciò, affrontare di fatto i temi generali dell'intero Mediterraneo. Suo malgrado, l'Adriatico è divenuto, in particolare nel corso del Novecento, una frontiera, un muro, un confine netto tra blocchi. La mostra triestina ha il merito di mettere al centro il mare, con il suo eccezionale contesto di relitti, di porti e approdi, di manufatti archeologici, di tradizioni, di risorse culturali ed economiche. E' un mostra che sa raccontare le tante storie che è possibile estrarre dal mare. Una straordinaria impresa della Regione Friuli Venezia Giulia, che favorirà certamente un ulteriore sviluppo della cooperazione adriatica e anche, me lo auguro, un rilancio della ricerca archeologica subacquea e della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale sommerso in un Paese, l'Italia, che in questo campo vanta una tradizione di assoluto prestigio.

GIULIANO VOLPE, Presidente del Consiglio superiore dei Beni culturali - MiBact

(Presenzierà all'inaugurazione della mostra sabato 16 dicembre in rappresentanza del Ministro Dario Franceschini)

La richiesta, da parte dell'ERPAC, di collaborazione alla realizzazione di questa interessante e innovativa mostra sul mare Adriatico e sui suoi tesori sommersi ci ha trovato immediatamente favorevoli perché il patrimonio culturale subacqueo è parte integrante del patrimonio culturale dell'umanità e quindi rientra a pieno titolo nell'attività di tutela della Soprintendenza. Proporre al grande pubblico, attraverso i reperti, le immagini, le ricostruzioni, la storia di questo mare, già definito, giustamente, da qualcuno una specie di microcosmo fisico e culturale del Mediterraneo, sicuramente contribuirà alla valorizzazione del nostro territorio e alla promozione della tutela del patrimonio culturale subacqueo di questa regione.

CORRADO AZZOLLINI, Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio del FVG

All'imponente mostra di Trieste il Polo museale del Friuli Venezia Giulia presta oltre trecento pezzi, frutto del grande lavoro comune svolto insieme all'Erpac: oltre alla presenza, tra gli altri, di un simbolo solenne come il Navarca di Aquileia, l'esposizione presenta un campione significativo del materiale del relitto romano di Grado, suggestivamente ospitato, come doveva stare, proprio nella sezione dello scafo ricostruita su progetto di Rita Auriemma e che al termine della mostra sarà trasferita nel costituendo museo, divenendone il nuovo fulcro e il nuovo motore, grazie all'avvenuto riavvio delle attività per la sua apertura.

LUCA CABURLOTTO, Direttore Polo museale del Friuli Venezia Giulia

Questa mostra è un progetto eccezionale di sinergia culturale tra popoli e culture accomunate dal Mare Adriatico. I rapporti bilaterali tra l'Italia e la Croazia sono ottimi, molto intensi, ricchi di contenuto ed amichevoli. Questa mostra è il frutto del sentimento di comunità e della cooperazione di buon vicinato e rappresenta un contributo ad un ulteriore sviluppo dei rapporti amichevoli tra i nostri stati per il benessere di tutti i cittadini. Per la Croazia è una grande soddisfazione partecipare al questo significativo evento culturale, una mostra che oltre al paese ospitante, l'Italia riunisce i paesi della sponda adriatica orientale tra i quali predomina la partnership tra l'Italia e la Croazia. Desidero sottolineare con piacere il notevole contributo dei musei e delle istituzioni croate, i quali partecipano molto numerosi, si annoverano infatti ben 19 enti provenienti da 15 città croate.

NEVENKA GRDINIĆ, console generale della Repubblica di Croazia a Trieste

Questa è una esposizione che farà riflettere sotto molti punti di vista e la Fondazione CRTrieste l'ha sostenuta con grande interesse proprio per il suo valore storico, geografico e umano. L'archeologia subacquea è un argomento poco comune ma che nasconde profondi e variegati segreti e sarà occasione per far scoprire a tanti appassionati, e non, numerosi racconti, esperienze di viaggi, aneddoti, oggettistica e reperti vari. Una mostra che vuole valorizzare il patrimonio sommerso e l'archeologia subacquea italiana e che proprio in occasione di queste prossime Festività potrà essere di interesse per i nostri concittadini e per tutti i turisti che avranno occasione di visitare Trieste nei prossimi mesi.

TIZIANA BENUSSI, Vicepresidente del CdA della Fondazione CRTrieste



ITALIA

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto
Museo Archeologico Provinciale "F. Ribezzo", Brindisi
Dipartimento Beni Culturali - Università del Salento
Arcidiocesi di Bologna
Museo Civico del Risorgimento, Bologna
Abbazia di Santa Maria del Monte di Cesena
Museo della Marineria di Cesenatico
Museo Delta Antico di Comacchio
Polo museale Emilia Romagna-Museo Archeologico Nazionale di Ferrara
Ufficio Circondariale Marittimo Guardia costiera Porto Garibaldi-Ferrara
Comune di Pesaro
Museo Nazionale di Ravenna - Polo museale Emilia Romagna
Museo della Città, Rimini
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini
Museo Bottacin di Padova; Direzione musei civici agli Eremitani, Padova
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'Area metropolitana di Venezia e per le Province di Belluno, Padova e Treviso
Museo dei Grandi Fiumi, Rovigo
Musei Civici S. Caterina, Treviso
Museo Archeologico Nazionale di Altino, Venezia
Museo Archeologico Nazionale di Venezia
Museo Storico Navale di Venezia
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna
Museo Archeologico Nazionale di Aquileia
Museo Nazionale di Archeologia subacquea di Grado
Museo Archeologico della Laguna di Marano
Museo del Sacario militare di Redipuglia
Civico Museo d'Arte Orientale, Trieste
Biblioteca Civica "Attilio Hortis", Trieste
Museo della guerra per la pace "Diego de Henriquez", Trieste
Civico Museo del Mare, Trieste
Civico Museo di Storia ed Arte, Trieste

CROAZIA

Zavičajni muzej Biograd na Moru/Museo regionale di Biograd
Centar za kulturu Brač/Centro culturale di Brač
Pomorski muzej u Dubrovniku/Museo Marittimo di Dubrovnik
Lošinjski muzej/Museo di Lussino
Muzej grada Kaštela/Museo civico di Kaštela
Arheološki muzej Istre, Pula/Museo Archeologico dell'Istria, Pola
Povijesni i pomorski muzej Istre/Museo storico e navale dell'Istria
Zavičajni muzej Poreštine/Museo del territorio parentino
Pomorski I povijesni muzej Hrvatskog primorja, Rijeka/Museo marittimo e storico del Litorale croato, Fiume
Muzej grada Šibenika/Museo della città di Sebenico
Hrvatski pomorski muzej, Split/Museo Marittimo Croato, Spalato
Arheološki muzej u Splitu/Museo Archeologico di Spalato
Arheološki muzej Vis/Museo Archeologico di Vis
Muzej antičkog stakla, Zadar/Museo del vetro antico, Zara
Arheološki muzej, Zadar/Museo Archeologico di Zara
Međunarodni centar za podvodnu arheologiju u Zadru/Centro internazionale di Archeologia subacquea di Zara
Croatian Conservation Institute

Sveučilište u Zadru/ Università di Zara; Progetto AdriaS-Archaeology of Adriatic Shipbuilding and Seafaring

SLOVENIA

Pomorski muzej - Museo del mare “Sergej Mašera”, Piran - Pirano

MONTENEGRO

Uprava za zaštitu kulturnih dobara/ Direktorat per la protezione dei beni culturali - Montenegro
JU Gradski Muzej “Mirko Komnenović”, Herceg Novi/JU Museo civico “Mirko Komnenović”
Herceg Novi, JU Pomorski muzej Crne Gore, Kotor/JU Museo Marittimo del Montenegro, Kotor